

## Si trovano in territorio peruviano e sono state individuate da un esploratore polacco che vive in Italia

# Scoperte le vere sorgenti del Rio delle Amazzoni

**U**no degli ultimi grandi enigmi geografici del nostro pianeta, la precisa ubicazione delle sorgenti del Rio delle Amazzoni, è stato ufficialmente risolto. A Lima, la Società Geografica Peruviana ha confermato che il punto preciso ove nasce il fiume con la maggior portata d'acqua è quello individuato dalla spedizione «Amazon Source '96» guidata dall'esploratore polacco Jacek Palkiewicz, che da molti anni vive in Italia. Grazie alla nuova ubicazione delle sorgenti, il Rio delle Amazzoni diventa anche il fiume più lungo del mondo.

Eduardo Bedoya Lazarte, presidente della Società Geografica Peruviana ha detto: «La discussa e controversa sorgente è stata localizzata con certezza assoluta per mezzo di rigorosi criteri idrologici». Le analisi della morfologia dell'area, lo studio delle

foto da satellite eseguito dall'Istituto Brasiliano delle Ricerche Spaziali a Sao Jose dos Campos, e lo studio della portata dell'acqua dei numerosi fiumi della zona permettono di affermare che la sorgente del Rio delle Amazzoni identificata da Palkiewicz sono da ubicarsi sul Nevaio Quehuisha a 5170 metri di quota, una montagna della Cordigliera Chila, nel Perù meridionale.

«Il termine "Nevaio" — spiega Palkiewicz — non deve far pensare all'esistenza di neve, perché anche se un tempo c'era effettivamente, i recenti mutamenti climatici l'hanno fatta scomparire del tutto. In realtà le acque prendono avvio dal permafrost rimasto, il suolo misto a ghiaccio che caratterizza alcuni versanti della montagna».

Il primo ramo del fiume è chiamato Apacheta, più in basso poi, arricchendosi di altri ruscelli cambia no-



Gli acquitrini nati dallo scioglimento del terreno ghiacciato generano il grande fiume

me in Apurimac e in seguito, ancor più ingrossato da numerosi affluenti, diventa Ucayali. Rio delle Amazzoni è chiamato molto più a valle, quando l'Ucayali incontra dapprima il rio Marañon e poi il Napo.

La definitiva scoperta fa sì che ai record che già deteneva il grande fiume sudamericano se ne aggiunga un altro: quello della lun-

ghezza. Il Rio delle Amazzoni infatti, è il fiume che ha la maggiore portata media, che è di circa 160 milioni di litri d'acqua al secondo, drena le acque di un bacino grande 6 milioni di chilometri quadrati (20 volte l'area italiana) che comprende territori del Brasile, del Perù, della Colombia, dell'Ecuador, della Bolivia e di una piccola

regione del Venezuela, è largo due volte il Congo, l'altro grande fiume equatoriale e ora, conoscendo esattamente il punto in cui nasce, si è potuto calcolare che il suo letto si snoda per circa 7.000 chilometri, oltre 300 più del Nilo.

Il fiume trasporta un quinto di tutte le acque dolci del pianeta e il volume d'acqua che arriva nel-



l'oceano, dove si riversa con un delta largo 64 chilometri, è tale da abbassare la salinità delle acque oceaniche sino a 160 chilometri dalle coste.

Con la scoperta delle sorgenti termina l'esplorazione geografica del fiume, iniziata da Francisco de Orellana che lo discese dal Perù all'Atlantico tra il 1541 e il '42 e che per primo lo chiamò Rio delle Amazzoni, in quanto asserì di aver visto donne-guerriere combattere sulle sue rive. Solo 300 anni dopo il fiume divenne oggetto di ricerche scientifiche, quando Henry Bates trascorse 11 anni a raccogliere migliaia di specie animali e vegetali e a registrare il comportamento di alcune tribù indigene. Nel nostro secolo le spedizioni scientifiche si sono succedute a decine. Famosa fu quella del non ancora eletto Presidente Usa Theodore Roosevelt.

Luigi Bignami